

ottenere un'altra legge, prima che quella di cui si tratta vada in piena esecuzione. Questo non è possibile, tanto più che io dichiaro apertamente, risolutamente, senza reticenza alcuna, che la legge che mi si vuol far presentare, io non la presenterò. (*Bravo!*) Questo lo dico molto francamente, perchè è bene intenderci fino dal primo momento. Accetto che si faccia una discussione il più presto possibile intorno all'argomento delle preture; perchè io credo che sia perfettamente legittimo, ed anzi necessario, che il Parlamento giudichi l'opera del Governo in questa materia.

Volete discutere la condotta del Governo?

Discutiamola; ma se voi credete che questa discussione possa condurre a sospendere l'esecuzione della legge, v'ingannate.

Quindi, onorevole Vischi, intendiamoci schiettamente: se Ella vuole che sia con questa discussione sospesa l'applicazione della legge, creda pure, è fiato perduto il suo e il mio! Non ci facciamo illusioni! Se poi Ella crede invece che si debba giudicare, e questo è giusto, la condotta del Governo in questa materia, è un altro affare. Ed allora, creda pure l'onorevole Vischi, che questa discussione si faccia questa sera, si faccia domani o di qui a due settimane, è la stessa cosa. Quindi, onorevole Vischi, non stiamo a perdere il nostro tempo e non facciamo perdere il tempo alla Camera con discussioni inutili. Accetti la mia proposta, e sarà il meglio, poichè la Camera avrà occasione di giudicare la condotta del Governo; ed è questo giudizio che io invoco ed aspetto, ed è questo giudizio che la Camera deve pronunciare e che è opportuno e conveniente che sia pronunciato.

Presidente. Onorevole Vischi, accetta?

Vischi. La risposta datami dall'onorevole presidente del Consiglio chiarisce un poco più la situazione delle cose, ma in maniera diversa da quella, che io mi immaginava. L'onorevole Di Rudini dice che lo invito della Camera è inutile quando il Governo dichiara di non volervi obbedire, ed aggiunge che tutto ciò sarebbe perdita di tempo. Io sapeva che molto difficilmente il Governo avrebbe accettato la nostra mozione; ma esercitando un nostro diritto (e dico nostro, non parlando di me, ma di ben 50 deputati che hanno sottoscritto la mozione) volevamo fare esplicito invito al Governo perchè prorogasse l'applicazione della legge con speranza di qualche rispetto.

Dice l'onorevole presidente del Consiglio: se voi volete esaminare la condotta del Governo, potrete farlo fin che vi piace; inquantochè il Governo resta qui a vostra disposizione. Ma allora

avremmo appunto quella tal perdita di tempo, che egli e tutti noi non vogliamo; avremmo, cioè, una bella declamazione, che finirebbe in un elogio funebre delle preture soppresse. Quando invece non vogliamo fare una semplice declamazione, una semplice perdita di tempo, allora il Governo non ci dovrà impedire che noi discutiamo utilmente.

So bene che per prorogare l'applicazione di quella legge ci vuole un'altra legge, ma è propriamente in ciò che consiste l'invito che facciamo al Governo; e sta propriamente in ciò la nostra premura di voler discutere la mozione domani, ossia prima della proroga dei lavori, e prima dell'attuazione della legge.

E si noti, che noi ci siamo limitati a domandare la sola proroga della legge, appunto per lo scopo onesto ed equanime di dare occasione e tempo al Governo per emendare esso quei tali errori, che hanno vivamente agitato le popolazioni. (*Rumori*). Questi sono fatti che certamente il Governo deve sapere, perchè sono avvenuti in tutte le varie parti d'Italia; e recentemente in Roma una grande adunanza di persone molto rispettabili se ne è fatta espressione.

Quindi, se davvero l'onorevole presidente del Consiglio non ci vuol far perdere il tempo, non deve rimandare la discussione a dopo il fatto compiuto; se davvero vuol discutere, come deve essere interesse di tutti, in faccia al paese, non per far declamazioni, ma per venire ad un'utile conclusione, acconsenta egli che questa discussione si faccia domani. Della qual cosa facciamo formale proposta, e domandiamo che sia interrogata la Camera. La responsabilità a chi tocca, ma ciascuno l'assuma dinanzi al paese. Anzi abbiamo presentato al banco della Presidenza la domanda per l'appello nominale. (*Benissimo! a sinistra*).

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Debbo dichiarare che non posso assolutamente accettare la proposta dell'onorevole Vischi. Ne ho già dette le ragioni.

Se voi volete giudicare la condotta del Governo, sia pure, discutetene e giudicatene dopo i provvedimenti finanziari.

Se voi credete che debba farsi una legge per modificare la legge anteriore, il modo più pratico e più spigliato, onorevole Vischi, è quello di presentare una legge di iniziativa parlamentare.

La presenti lei, se crede; perchè io non la presento sicuramente.

Su questo punto non transigo: non presento